

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

21 gennaio 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 4

- * Giorno della memoria. Messaggio di vicinanza della FCEI alle comunità ebraiche
- * Diritti. La FCEI promuove il convegno: "Dai culti ammessi alla libertà religiosa"
- * Mediterranean Hope/1. Una *newsletter* in inglese per fare rete con le chiese europee
- * Mediterranean Hope/2. La "Casa delle culture" di Scicli: integrazione e intercultura
- * La Bibbia a scuola. In vista di EXPO2015 un concorso su "Il cibo nella Bibbia"
- * Europa. A Riga rappresentanti di chiese incontrano la nuova presidenza UE
- * Ecumenismo. Luterani e cattolici organizzano un evento ecumenico nell'autunno 2016
- * Germania. Per la teologa Margot Kässmann con PEGIDA va cercato il dialogo
- * Nigeria. Voci cristiane contro Boko Haram
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa
- * DOCUMENTAZIONE: Libertà di espressione: 5 questioni spinose, di Olav Fykse Tveit (CEC)

Giorno della memoria. Messaggio di vicinanza della FCEI alle comunità ebraiche

Il presidente FCEI Aquilante scrive a Gattegna, presidente UCEI

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 - "Ci avviciniamo alla ricorrenza del Giorno della memoria, un appuntamento importante e condiviso, che quest'anno giunge dopo le nuove e preoccupanti manifestazioni di intolleranza e antisemitismo che stanno dolorosamente riaffiorando in Europa. A Lei e all'Unione delle comunità ebraiche in Italia esprimo la profonda vicinanza spirituale della Federazione delle chiese evangeliche in Italia", così apre la lettera che il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha inviato a Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (UCEI).

"L'antisemitismo si è sempre basato su stereotipi e pregiudizi, che noi in quanto minoranze ben conosciamo; l'ostilità antisemita, tuttavia, ha radici più profonde che destano in noi solidale preoccupazione e che ci spingono a un ulteriore sforzo sul piano della vigilanza e dell'educazione alla convivenza e al pluralismo. Il nostro impegno per le libertà di tutte e tutti, per la difesa dei diritti umani sono noti, ma riteniamo – prosegue Aquilante – si possa e si debba fare di più.

I nuovi atti di inciviltà e barbarie che hanno colpito le vostre comunità vanno condannati senza ambiguità. L'Europa vive oggi una crisi grave e pervasiva che la vede attraversata da ingiustizie crescenti, frammentazioni economiche, sociali e culturali molto preoccupanti. L'educazione, la formazione giovanile e la coesistenza sociale sono le prime vittime di questo grave appiattimento culturale, strumentale a forze politiche e frange fondamentaliste.

In questa prospettiva è necessario, oggi più che nel recente passato, promuovere iniziative che tendano a favorire la crescita nelle nuove generazioni della cultura del dialogo, dell'accettazione e comprensione reciproche, capace di opporsi con forza a ogni forma di fondamentalismo. Il vostro impegno, che da sempre seguiamo, è il nostro impegno per un futuro migliore".

Infine la lettera conclude ricordando quanto "i rapporti di amicizia e di collaborazione tra le nostre comunità di fede hanno una lunga storia: la nostra fiducia è che l'esercizio di una 'memoria critica' – a cui è dedicato il giorno del 27 gennaio – sia la strada da percorrere ancora una volta

con urgenza e decisione, tanto sul piano personale e morale, quanto su quello della vita collettiva, strada da percorrere per giungere a un vero cambiamento. L'augurio che rinnovo è quindi che la sfida della trasformazione delle coscienze, nel ricordo dell'immane tragedia della Shoah, riceva un impulso decisivo proprio nel momento in cui l'Europa e il mondo intero sono attraversati da nuovi rigurgiti antisemiti e preoccupanti guerre".

Diritti. La FCEI promuove il convegno: "Dai culti ammessi alla libertà religiosa"

Il 16 e 17 febbraio a Roma presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 – Nuova tappa per la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) sul tema della libertà religiosa, questa volta impegnata nell'organizzazione di un convegno (16 e 17 febbraio) dal titolo: "Dai culti ammessi alla libertà religiosa" presso il Senato della Repubblica (Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani) al quale parteciperanno docenti universitari, esponenti religiosi e rappresentanti delle istituzioni italiane. "La FCEI crede fermamente che la libertà religiosa e il rispetto di tutte le fedi e di chi non crede siano alla base di una società pacifica e civile – ha dichiarato il pastore Massimo Aquilante, presidente della FCEI, all'agenzia stampa NEV -, e sottolinea la stretta connessione tra libertà di pensiero, di coscienza e di religione nel quadro di una chiara laicità dello Stato. L'urgenza di una legge – ha proseguito Aquilante - che tenga conto della pluralità di presenze religiose nella nostra società e superi una volta per tutte le vetuste norme sui 'culti ammessi' di epoca fascista si manifesta in tutta la sua evidenza". La FCEI e la Commissione delle chiese per i rapporti con lo Stato (CCERS), da sempre impegnate ad affermare e difendere i diritti delle varie confessioni, seguono con interesse l'elaborazione di un testo di legge in materia di libertà religiosa a cura di un gruppo di giuristi con il quale hanno mantenuto costanti rapporti. "Il convegno – ha concluso Aquilante - intende fare il punto della questione e sollecitare le forze politiche ad affrontare con urgenza un tema di grande rilievo per la qualità della convivenza democratica nel quadro di una società sempre più multiculturale e multireligiosa". Attorno alla data del 17 febbraio, giorno in cui nel 1848 re Carlo Alberto con le sue Lettere Patenti estese i diritti civili ai suoi sudditi valdesi, si svolge ogni anno la Settimana della libertà. Un evento da sempre dedicato dai protestanti italiani alla riflessione sui diritti e sull'impegno nella società e nel quale ambito si inserisce anche l'appuntamento al Senato della Repubblica promosso dalla FCEI e dalla CCERS.

Mediterranean Hope/1. Una newsletter in inglese per fare rete con le chiese europee

L'impegno di MH a favore di corridoi umanitari per migranti vulnerabili

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 - Il progetto Mediterranean Hope (MH) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) continua a prendere forma: non comprende solo un "Osservatorio sulle migrazioni mediterranee" con sede a Lampedusa e una "Casa delle culture" a Scicli (RG) per l'accoglienza di migranti particolarmente vulnerabili, ma vuole essere un luogo nazionale e internazionale di produzione e condivisione di materiali e strumenti di analisi relativi ai processi migratori nell'area mediterranea. Per questo è ora disponibile una *newsletter* a cadenza quindicinale anche in lingua inglese. Scopo è quello di "potenziare il rapporto con le chiese, le associazioni e gli amici che da varie parti del mondo hanno espresso interesse e solidarietà a MH - spiega il pastore Massimo Aquilante, presidente FCEI -. La *newsletter* sarà lo strumento per restare connessi, promuovere incontri e scambi, offrire informazioni utili a sensibilizzare l'opinione pubblica europea e internazionale su un tema di grande rilievo umanitario e sociale. In questa prospettiva saremo lieti di pubblicare lettere, interventi e analisi che arrivino sia dall'Italia che dall'estero", afferma Aquilante, che insiste: "Lampedusa e Scicli non sono angoli remoti dell'Italia ma luoghi dell'Europa. Lo sono fisicamente ma vorremmo che lo fossero anche eticamente, nella coscienza e nella politica delle istituzioni europee, nel sostegno e nelle preghiere delle nostre chiese partner in Europa e nel mondo".

In questo quadro si inserisce anche "l'attività di lobby" a tutela dei diritti dei migranti portata avanti dalla FCEI. Spiega Aquilante: "Le dinamiche dei più recenti flussi migratori sono determinate dal

'collasso degli stati' di ampie zone geopolitiche. Un dato di fatto che ha generato e genera nuovi profili di 'rifugiati' particolarmente bisognosi di protezione, ma che non necessariamente rientrano nei tradizionali canoni per avanzare domanda d'asilo. Il problema è che il sistema degli ingressi delle politiche europee e di quella italiana non sa come gestire questa novità: contenuta nelle cifre ma rilevante sul piano umanitario e sociale. Da qui la proposta che MH sta avanzando con insistenza in Italia e in Europa: l'apertura di un corridoio umanitario per la protezione di soggetti particolarmente vulnerabili che provengono da aree a rischio", conclude Aquilante.

I contributi della newsletter con articoli, tra gli altri, di Osvaldo Costantini, Paolo Naso, Stefano Pasta, Marta Bernardini e Francesco Piobbichi, sono scaricabili qui: <https://mediterraneanhope.wordpress.com>. Per iscriversi alla newsletter di MH o per inviare comunicazioni: mh.lampedusa@gmail.com.

Mediterranean Hope/2. La "Casa delle culture" di Scicli: integrazione e intercultura

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 - Più di cento persone sono affluite sabato scorso nei locali della "Casa delle culture" di Scicli (RG) per una serata di fotografie e racconti. "Invito al viaggio: L'Oriente": questo il titolo del primo di una serie di incontri animati dal fotografo Mario Benenati alla scoperta di culture, tradizioni e religioni diverse. Molta soddisfazione per l'iniziativa messa in campo con la locale Associazione culturale "Vitalino Brancati" è stata espressa da Giovanna Scifo, referente della "Casa delle culture", una struttura avviata poco più di due mesi fa nella località del ragusano e che si inserisce nel più ampio progetto "Mediterranean Hope" della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), con la particolarità di coniugare iniziative volte allo scambio culturale e all'integrazione con l'accoglienza fattiva e concreta di giovani migranti. Attualmente la "Casa delle culture" infatti ospita 27 migranti, molti dei quali minorenni non accompagnati provenienti dall'Africa subsahariana e dal Medio Oriente ritenuti particolarmente vulnerabili e bisognosi di protezione. A fornire assistenza e accompagnamento agli ospiti sono oltre agli operatori della Casa anche quattro volontari: due tedesche, una svizzera e uno sciclitano.

Il prossimo appuntamento con il fotografo Benenati, ancora sull'India, sarà sabato 24 gennaio, seguiranno a cadenza mensile altri incontri su Indonesia e Thailandia.

La "Casa delle culture" si trova al centro storico della città di Scicli, a pochi passi dalla chiesa metodista. Il progetto "Mediterranean Hope" della FCEI, comprende anche un "Osservatorio delle migrazioni mediterranee" operativo a Lampedusa sin dallo scorso maggio. Il progetto è finanziato dall'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi e, per alcune attività, dalla Chiesa evangelica della Westfalia.

La Bibbia a scuola. In vista di EXPO2015 un concorso su "Il cibo nella Bibbia"

Realizzato dall'associazione laica Bibbia in collaborazione con il MIUR. Impegnata anche la FCEI

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 - Circa duecento scuole hanno già aderito alla proposta lanciata dall'associazione Bibbia che da trent'anni promuove la diffusione della cultura biblica rivolgendo particolare attenzione al mondo della scuola. "Il cibo nella Bibbia: ricercare e condividere il pane" è il titolo del concorso lanciato per quest'anno scolastico, tema che rimanda esplicitamente all'EXPO2015, all'interno del quale avverrà la premiazione finale.

Molte scuole hanno aderito al progetto già dallo scorso giugno ma la scadenza indicata dal bando (www.bes.biblia.it) per la consegna degli elaborati è il 15 marzo.

Il concorso è uno dei frutti della convenzione tra il MIUR e Bibbia, recentemente rinnovata per il secondo triennio e coordinata da un comitato paritetico del quale fa parte anche Paolo Naso, coordinatore della Commissione studi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). "Siamo di fronte a un fatto nuovo di cui credenti e laici dovrebbero prendere atto - afferma - e cioè l'interesse per la Bibbia, i suoi grandi racconti, i suoi personaggi, i suoi contenuti etici. Il successo delle trasmissioni di Benigni sui Dieci Comandamenti - continua Naso - esprime la tendenza a riscoprire parole e messaggi antichi che hanno avuto un impatto sociale culturale di

primaria importanza. Bibbia è cool, potremmo dire. E non possiamo che rallegrarcene dal momento che la battaglia per la diffusione e la conoscenza della Bibbia è stata la missione primaria degli evangelici in Italia".

Collaboratori del Servizio istruzione ed educazione (SIE) della FCEI parteciperanno alle fasi di valutazione e selezione degli elaborati, insieme ad altri esperti di diverso orientamento. "È una scelta in perfetto stile Bibbia - prosegue Naso - che si è sempre proposta come associazione laica in grado di proporre una lettura non confessionale del testo. Leggere un testo sacro, sia la Bibbia, il Corano o altro ancora insieme a chi ha un'altra fede o non ne ha nessuna, è un sano esercizio di dialogo di cui abbiamo eccezionale bisogno".

Europa. A Riga rappresentanti di chiese incontrano la nuova presidenza UE

Tra i temi discussi: sicurezza, conflitti, libertà religiosa, cambiamento climatico, migrazioni

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 - Nonostante la "grave preoccupazione per la sicurezza interna", le chiese europee chiedono "il rispetto costante dei diritti e delle libertà dei cittadini dell'Unione europea (UE)": è quanto ha sottolineato a pochi giorni dall'inizio del semestre dell'UE presieduto dalla Lettonia una delegazione ecumenica europea di rappresentanti di chiese cristiane incontratasi con il ministro della giustizia lettone, Dzintars Rasnačš. "La crescente minaccia del terrorismo sul territorio dell'UE", hanno convenuto i partecipanti all'incontro, avrà ripercussioni sulla "elaborazione della nuova strategia europea per la sicurezza e la prevenzione dei conflitti". Oltre alle tematiche securitarie e al rispetto degli standard internazionali dei diritti umani, giovedì 15 gennaio, i nove rappresentanti della Conferenza delle chiese europee (KEK) e della Commissione delle conferenze episcopali della comunità europea (COMECE), nel corso dell'incontro con il ministro Rasnačš hanno parlato anche di libertà religiosa, di cambiamenti climatici (specialmente in vista del summit ONU a Parigi previsto per il prossimo dicembre), di migrazioni e politica di vicinato nell'UE. In particolare i delegati hanno sottolineato l'importanza che riveste il dialogo in riferimento ai temi come il rispetto, la tolleranza e la pace in un'Europa sempre più diversificata.

In tema di migrazioni la discussione si è incentrata sulla responsabilità degli Stati membri di condividere il dovere di ospitalità verso i migranti provenienti da paesi terzi, ma i rappresentanti di chiese hanno anche sollecitato la presidenza UE "sulle esigenze specifiche dei cristiani in fuga dalle persecuzioni".

A guidare la delegazione ecumenica erano il pastore Guy Liagre per la KEK e padre Patrick Daly per la COMECE. L'appuntamento tra le chiese e il paese di turno alla presidenza dell'UE è ormai una prassi costante a ogni cambio di presidenza.

Ecumenismo. Luterani e cattolici organizzano un evento ecumenico nell'autunno 2016

Prosegue il cammino ecumenico in vista del Giubileo della Riforma del 2017

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 – La Federazione luterana mondiale (FLM) e il Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPCU) hanno in programma un evento ecumenico nell'autunno 2016. Questo si legge nel comunicato congiunto della FLM e del PCPCU col quale entrambe le organizzazioni esprimono la volontà di proseguire nella direzione del dialogo rendendolo più stretto in vista del 2017, anno della commemorazione dei 500 anni della Riforma di Lutero. Proprio nel 2017 ricorrono anche i 50 anni di dialogo ecumenico tra la FLM e la chiesa cattolica romana.

L'evento del 2016 vuole costituire un ulteriore passo in avanti nel dialogo luterano-cattolico, mettendone in luce i progressi sinora raggiunti, tra i quali la stesura congiunta del documento "Dal conflitto alla comunione. Commemorazione luterano cattolica della Riforma nel 2017". Pubblicato nel 2013, il documento rappresenta il primo tentativo di descrivere insieme la Riforma protestante. In esso vengono analizzate le questioni teologiche fondamentali che portarono alla Riforma del Cinquecento, e la loro evoluzione nel dibattito ecumenico contemporaneo. Sulla base

del documento è in previsione l'elaborazione di una liturgia comune in vista del 2017. Luoghi, data e ospiti dell'evento ecumenico dell'autunno 2016 saranno resi noti prossimamente.

Germania. Per la teologa Margot Kässmann con PEGIDA va cercato il dialogo

A Berlino veglie di preghiera per la pace e la riconciliazione

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 - Con i manifestanti del movimento PEGIDA (Patrioti europei contro l'islamizzazione dell'Occidente) bisogna cercare un dialogo. Lo ha affermato in una intervista rilasciata all'agenzia stampa EPD la teologa Margot Kässmann, ambasciatrice per il Giubileo della Riforma della Chiesa evangelica in Germania (EKD). La teologa è convinta che tra chi a Dresda, e in altre città, marcia a fianco degli estremisti di destra islamofobi, ci siano anche persone che più che "xenofobe, sono semplicemente insoddisfatte". A questi manifestanti va detto: "non fatevi coinvolgere dai neonazisti". Inoltre, commenta Kässmann, il concetto "Occidente cristiano" (in tedesco: *christliches Abendland*) è stato coniato proprio dal Riformatore Martin Lutero, un termine che denota "apertura di spirito e volontà al dialogo".

Dallo scorso ottobre a Dresda e in altre città tedesche, PEGIDA convoca ogni lunedì manifestazioni in piazza sempre più partecipate. La EKD aveva preso le distanze dal movimento chiamandolo "non cristiano", mentre lo scorso 17 gennaio la chiesa evangelica di Berlino "Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche", ha annunciato che ogni lunedì sera, in concomitanza con i raduni anti-islamici, avrebbe organizzato veglie di preghiera per la pace e la riconciliazione. Il duomo di Dresda, per parte sua, durante la manifestazione del 5 gennaio scorso ha spento la sua illuminazione notturna (*vedi NEV 02/15*), e così hanno fatto diverse chiese nelle città in cui si sono svolte manifestazioni.

Proprio lo scorso lunedì, 19 gennaio, per motivi di sicurezza a Dresda la consueta manifestazione islamofoba non è stata autorizzata, così come nessun'altra forma di assemblea o contro-manifestazione. Secondo lo Spiegel-online, all'organizzatore di PEGIDA, Lutz Bachmann, sarebbero arrivate serie minacce da parte di estremisti islamici. Intanto, come riferisce il sito rue89.nouvelobs.org, sempre lo scorso lunedì, con una conferenza stampa è stato lanciato a Parigi PEGIDA-Francia, in presenza di simpatizzanti provenienti dal Belgio, dalla Svizzera e dall'Italia.

Nigeria. Voci cristiane contro Boko Haram

Denunciata l'assenza di aiuto internazionale

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 – Si levano le voci delle chiese cristiane in Nigeria dopo i massacri perpetrati da Boko Haram, gruppo terroristico che pretende di instaurare un nuovo califfato. Duro l'attacco del presidente della Convenzione battista nigeriana, Samson Ayokunle, che accusa la comunità internazionale di ignorare la violenza terroristica e gli attentati avvenuti nel paese dell'Africa occidentale. "Sono addolorato per l'atteggiamento della comunità internazionale verso l'enorme distruzione in corso in Nigeria", ha detto Ayokunle all'Alleanza battista mondiale (BWA). "La serietà con cui essa è intervenuta nel caso degli attacchi dell'ISIS in Siria e in Iraq, o con il problema dei talebani in Afghanistan, non è stata dimostrata nel caso della Nigeria".

Altrettanto ferma la denuncia dell'arcivescovo luterano Nemuel Babba, che richiama l'urgenza di "una voce cristiana globale più forte contro la violenza di Boko Haram" - e aggiunge, "serve solidarietà per ripristinare fiducia e relazioni tra cristiani e musulmani nella nazione".

Ayokunle ha aggiunto che "la Chiesa sta subendo una grave persecuzione", e Babba conclude che "i cristiani nel mondo devono imparare a essere coraggiosi nella solidarietà. Sentiamo che non è stato fatto abbastanza per l'urgenza di fermare il terrorismo di Boko Haram; il governo nigeriano sta facendo del suo meglio per fermare la violenza, ma ha anch'esso bisogno del sostegno della comunità internazionale".

Continuano intanto gli sconfinamenti dei terroristi di Boko Haram nelle nazioni più prossime alla Nigeria, a partire dal Camerun.

TELEGRAFO

(NEV) - "Orto dei poveri, chi ruba ai poveri". E' questo il grande lenzuolo che la chiesa battista di Pordenone ha posto, a mo' di antifurto morale, all'ingresso dell'Orto del buon samaritano, 250 metri quadri dove vengono coltivate verdure da inserire settimanalmente nella spesa dei poveri. Purtroppo, l'orto è stato ripetutamente visitato da ladri, secondo quanto riportato dal Messaggero Veneto.it. "Durante le feste sono state portate via ingenti quantità di colture invernali, vanificando così il raccolto 2014", ha spiegato il battista Armando Colò, che insegna a tanti immigrati e disoccupati i segreti della terra. Così niente verdure per le famiglie in difficoltà economiche per colpa di ladri che, secondo testimoni, hanno agito in pieno giorno senza alcuna remora. "Speriamo il lenzuolo possa avere un effetto da antifurto morale", ha aggiunto Colò. L'Orto del buon samaritano è un progetto sostenuto dalla Provincia e dalla Regione, oltretutto della ASL per la coltivazione di piante korola e stevia, terapeutiche per i diabetici.

(NEV) - Il Consiglio delle chiese cristiane di Parma (CCCP) ha dieci anni. Per l'occasione il prossimo 25 gennaio, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il CCCP propone una "Serata del decennale" che vedrà la presenza di rappresentanti delle istituzioni cittadine e provinciali, delle altre fedi religiose (comunità baha'i, ebraica ed islamica), del Forum Interreligioso e delle varie associazioni che nel corso degli anni hanno collaborato con il CCCP, attualmente costituito dalle chiese avventista, cattolica, metodista, ortodossa romena e ortodossa della parrocchia di San Nectario. La serata sarà presieduta dalla presidente di turno del Consiglio, la pastora metodista Mirella Manocchio. L'appuntamento è alle 18.30 presso la Casa Madre dei Missionari Saveriani in viale S. Martino 8.

(NEV) - Bilancio drammatico in Niger dopo le manifestazioni del fine settimana contro l'ultimo numero della rivista "Charlie Hebdo": 10 morti, 128 feriti e 45 chiese incendiate. Tra gli altri danni registrati ci sono: 5 hotel, 36 ristoranti, un orfanotrofio, una scuola cristiana, un centro di cultura francese. A Niamey tra gli edifici religiosi attaccati e saccheggiati c'è anche la più grande chiesa protestante della capitale. A fornire il bilancio è stato il portavoce della polizia nazionale Adily Toro nel corso di una conferenza stampa, come riferisce AFP. Le manifestazioni di protesta avevano avuto inizio venerdì a Zinder, la seconda città più grande del Niger. Il governo del Niger ha vietato la vendita del settimanale Charlie Hebdo ma questa misura non è bastata a placare la rabbia nel paese a maggioranza sunnita.

(NEV) - Sabato 24 gennaio alle 17.30 presso il municipio di Torre Pellice (TO), sarà inaugurata la mostra predisposta dalla Fondazione Centro culturale valdese dal titolo "La strada dei valdesi: l'esilio". L'esposizione ripercorre le vicende dei valdesi all'indomani della revoca dell'editto di Nantes e degli editti sempre più restrittivi del duca Vittorio Amedeo II che condurranno la popolazione delle Valli Valdesi, nella sua pressoché totalità, prima alla reclusione in 14 carceri piemontesi e quindi alla deportazione nel 1687; chi non accettò la conversione fu condotto verso la Svizzera, chi forzatamente invece accettò di cattolicizzarsi fu inviato nelle terre del vercellese. La mostra è nata per illustrare e introdurre i visitatori italiani al percorso de 'Le strade degli ugonotti e dei valdesi', itinerario che lo scorso anno ha ricevuto il riconoscimento di Itinerario culturale europeo da parte del Consiglio d'Europa. L'esposizione sarà visitabile tutti i giorni dalle 8:00 alle 18:30 fino al 21 febbraio. Dopo Torre Pellice, si sposterà in diversi luoghi lungo il cammino dell'itinerario dell'esilio dei valdesi. Per maggiori informazioni il sito www.lestradedeivaldesi.it (*vedi appuntamenti*).

(NEV) – La Csd-Giovani e Territorio (Commissione sinodale per la diaconia) organizza un corso di formazione in tecniche di animazione rivolto ai giovani che vogliono acquisire competenze e formarsi in ambito educativo-ricreativo. Il corso è prerequisito per entrare a far parte dell'equipe di animatori e volontari dei soggiorni estivi di MEAG Mamma esco a giocare 2015. Sono in programma sei moduli formativi da febbraio a maggio 2015 nei quali si trattano e

approfondiscono temi e concetti chiave per accrescere e costruire il bagaglio culturale di chi vuole lavorare o sperimentarsi nell'animazione di bambini e ragazzi tra i 3 e i 13 anni. Le giornate di formazione si svolgeranno di domenica, per dare la possibilità a tutti di parteciparvi, presso i locali di Villa Olanda in via Fuhrmann 23 a Luserna S. Giovanni. Il costo del corso è di 40 euro, gratuito per tutti i partecipanti sotto i 20 anni. Verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni e contatti www.diaconiavaldese.org, www.giovanieterritorio.org, giovanieterritorio@diaconiavaldese.org, tel. 0121 91318.

(NEV) - A pochi giorni dall'attentato terroristico di Parigi, il segretario generale del Centro internazionale per il dialogo interreligioso e interculturale "Re Abdullah Bin Abdulaziz" (KAICIID) Faisal Bin Muaammar, ha incontrato a Ginevra, presso gli uffici del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del CEC. La visita si è svolta il 13 gennaio nel comune riconoscimento che, in un mondo sempre più confrontato con i conflitti alimentati dalla religione, è necessario promuovere il dialogo interreligioso. Il KAICIID, con sede a Vienna, è una organizzazione internazionale autonoma e indipendente, libera da influenze politiche o economiche istituita nel novembre 2012 per attivare, potenziare e favorire il dialogo tra credenti di diverse religioni e culture in tutto il mondo. Il segretario generale del KAICIID ha espresso la sua volontà di collaborazione con il CEC: "Non abbiamo bisogno di un dialogo che avvenga nelle sale conferenze a livelli di vertice - ha affermato Muaammar -. La stragrande maggioranza degli esseri umani in tutto il mondo è contro tutti i crimini perpetrati in nome della religione". Per parte CEC è stato rinnovato l'impegno a collaborare su una vasta gamma di questioni in una prospettiva cristiana.

APPUNTAMENTI

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

BARI - Domenica 25, incontro conclusivo con predicazione di don Mimmo Parlavecchia. Alle 19 presso il tempio battista, corso Sonnino 23.

BOLOGNA – Sabato 24, veglia ecumenica organizzata dai gruppi giovanili. Alle 20.30 presso la chiesa di Sant'Andrea apostolo, quartiere Barca.

CASERTA – Giovedì 22, celebrazione ecumenica con la partecipazione del vescovo Giovanni D'Alise e, tra gli altri, dei pastori Giovanni Traettino, Leonardo Magrì e Antonio Squitieri. Alle 18 presso la cattedrale.

CAVA DEI TIRRENI (Salerno) – Sabato 24, celebrazione ecumenica regionale organizzata dal Consiglio delle chiese cristiane della Campania. Alle 18.30 presso la cattedrale.

GENOVA – Venerdì 23, celebrazione ecumenica con predicazione dell'arcivescovo Angelo Bagnasco e del pastore Massimo Marottoli. Alle 18 presso la chiesa ortodossa romena, piazza Aprosio, Sestri Ponente.

GORIZIA – Giovedì 22, conferenza del professor Simone Morandini dell'Istituto di studi ecumenici San Bernardino, e del pastore Marco Fornerone sul tema "Pane per la vita, energia per il mondo". Alle 20.30 presso la parrocchia di San Rocco.

MILANO – Giovedì 22, serata ecumenica dei giovani. Alle 20.30 presso la chiesa dei Santi Patroni d'Italia Francesco e Caterina, via Arzaga 23.

NOCERA INFERIORE (Salerno) – Venerdì 23, il Centro Irini organizza un incontro ecumenico con il vescovo Giuseppe Giudice, i pastori Paolo Poggioli e Antonio Squitieri, e l'ortodossa Elisabetta Kalampouka Fimiani. Alle 18.30 presso la Cattedrale.

ORTA SAN GIULIO (Novara) – Sabato 24, incontro ecumenico con fra Sereno Lovera e il pastore Jean-Félix Kamba Nzolo; presiede fra Mauro Zella. Alle 17.30 presso la chiesa di S. Nicolao, Sacro Monte.

PAESTUM (Salerno) – Giovedì 22, veglia ecumenica organizzata dalla diocesi di Vallo della Lucania con la partecipazione, tra gli altri, del vescovo Ciro Mineiro e del pastore Antonio Squitieri. Alle 17.30 presso la parrocchia di via Licinella.

PALERMO – Giovedì 22, culto ecumenico organizzato dalle chiese avventista, cattolica, ortodossa, valdese e metodista. Alle 18.30 presso il tempio valdese di via Spezio 43.

PAVIA – Venerdì 23, culto ecumenico organizzato dalle 8 chiese cristiane della città. Predicazione a cura del pope romeno ortodosso Nettario Mioli e del pastore Andreas Köhn. Alle 18 presso la parrocchia di Santa Maria di Caravaggio, viale Camillo Golgi 39.

PARMA – Domenica 25, serata per i 10 anni del Consiglio delle chiese cristiane di Parma; presiede la pastora Mirella Manocchio. Alle 18.30 presso la Casa madre dei missionari saveriani, viale San Martino 8.

PINEROLO (Torino) – Venerdì 23, culto ecumenico con predicazione di don Giorgio Grietti. Alle 20.45 presso il tempio valdese, via dei Mille 1.

ROMA – Giovedì 22, veglia ecumenica diocesana. Alle 18.30 presso la parrocchia di San Policarpo, piazza Aruleno Celio Sabino 50.

SALUZZO (Cuneo) – Domenica 25, culto di chiusura a Saluzzo, con predicazione del pastore Gianni Genre, partecipa la Corale della chiesa valdese di Pinerolo. Alle 18 nella chiesa di San Bernardino.

SANTERAMO IN COLLE (Bari) – Venerdì 23, celebrazione ecumenica della Parola presieduta da mons. Giovanni Ricciuti e dai pastori Ruggiero Lattanzio e Stefano Calàsu. Alle 19.30 presso la parrocchia del Sacro Cuore, via Bengasi 23.

TORINO – Giovedì 22, incontro ecumenico dei giovani, preghiere, canti e riflessioni. Alle 19 presso la parrocchia Santo Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.
Domenica 25, culto di chiusura presieduto da don Andrea Pacini, da padre Lucian Rosue e dalla predatrice Eugenia Ferreri. Alle 19 presso il tempio valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

TRIESTE - Giovedì 22, *lectio biblica* a due voci su Giovanni 4 con don Fabio La Gioia e il pastore Ruggero Marchetti. Alle 18 presso il Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1.
Sabato 24, concerto dei cori delle chiese serbo e greco-ortodossa, luterana, avventista, cattolica di lingua italiana e slovena. Alle 18 presso la chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò, Riva III Novembre 7.

Altri appuntamenti

ROMA – Giovedì 22, primo di due incontri sull'ermeneutica femminista tenuti dalla teologa luterana latinoamericana Mercedes Garcia Bachmann. Dalle 11 alle 13 presso la Facoltà valdese di teologia, via Pietro Cossa 42. Per informazioni e iscrizioni: tel. 06.3207055.

FIRENZE – Giovedì 22, la Diaconia valdese fiorentina, l'Associazione "Ieri, oggi, domani", il Consorzio "Martin Luther King", l'Agenzia formativa "Kaleidos", organizzano il convegno "Cyberbullismo: rischio, prevenzione e proposte educative". Intervengono Anna Amendolea,

Gianluca Massettini, Roberto Locchi, Mauro Mastrilli, Maurizio Bartolini, Tiziana Fusco, Pietro Vené e Sara Funaro. Dalle 15 alle 19 al teatro "Le spiagge", via del Pesciolino.

TRIESTE – Venerdì 23, nell'ambito di un ciclo dedicato al tema della libertà, il Centro studi "Albert Schweitzer" invita alla conferenza di Gianna Urizio su "Violenza sulle donne e i principi di libertà della persona". Alle 17 presso la basilica di San Silvestro, piazza San Silvestro.

FIRENZE – Dal 23 al 25 gennaio, "Curati dall'amore", campo formazione della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). Presso l'Istituto Gould, via dei Serragli 43.

SCICLI (Ragusa) – Sabato 24, la Casa delle culture e l'Associazione culturale Vitalino Brancati, invitano alla seconda serata di fotografie e racconti "Invito al viaggio: l'Oriente": incontri animati dal fotografo Mario Benenati. Dalle 17.30, Casa delle Culture-Mediterranean Hope, corso Mazzini 7.

ROMA – Sabato 24, l'Esercito della Salvezza organizza una giornata di formazione sul tema della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento sessuale. Dalle 9.30 alle 16 in via degli Apuli 39. Per informazioni e iscrizioni: tel. 06.44470630.

LASPEZIA - Sabato 24 gennaio, le chiese battista e metodista celebrano il Giorno della Memoria con due iniziative: presentazione del libro di Giulio Belleri "Anch'io ero un lupo", diario dalla guerra e dai lager di un giovane ufficiale del Reggimento Lupi di Toscana, e l'apertura della mostra "Immagini e documenti dai lager". Alle 17 nella chiesa metodista, via da Passano 29. Domenica 25 gennaio, intrattenimento musicale curato da Davide l'Abbate, Marta e Sara Marzioli. Alle 17, via da Passano 29.

BERGAMO – Sabato 24, nell'ambito del ciclo "L'apocalittica e la profezia. Gli interventi di Dio nella storia e il suo giudizio", organizzato dal Centro culturale protestante, Daniele Garrone interviene su "La profezia e i suoi legami con la letteratura apocalittica". Alle 17.30 in via Tasso 55.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 24, inaugurazione della mostra "La strada dei valdesi. L'esilio". Alle 17.30 presso l'atrio del Municipio, via Repubblica 1. La mostra sarà aperta fino al 21 febbraio, tutti i giorni dalle 8 alle 18.30.

BOLOGNA - Sabato 24 gennaio, in occasione della notte bianca dell'arte, concerto nella chiesa metodista con un Ensemble di musica - Concerto della Notte Bianca, con Honey & Red Wine, Coro Armônia, Jolando Scarpa, Gabriele Giunchi, Pietro Fabbri. Dalle ore 21 Via G. Venezian 1.

VENEZIA – Sabato 24, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con Campus delle Arti, invita al recital per chitarra di Pietro Locatto. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

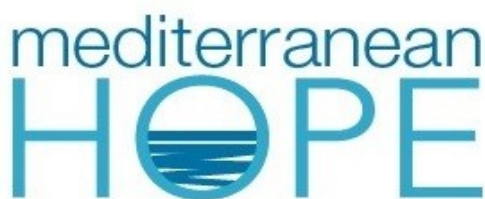
FIRENZE – Lunedì 26, incontro interreligioso sul tema "Traemmo dall'acqua ogni essere vivente". Interventi di Yahya Nicotera e Letizia Tomassone. Alle 18 presso la comunità islamica, Borgo Allegri 64 rosso.

VENEZIA – Mercoledì 28, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con l'Associazione AGIMUS, invita a "Tema e Variazioni", recital pianistico di Alexander Ullman. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Mercoledì 28, presentazione del libro "Il sorriso di Dio – Alla ricerca della bellezza e della libertà dell'uomo", di don Angelo Casati. Presenti, oltre all'autore, Cristina Massari, Ferruccio Parazzoli, Alessandro Zuccari. Alle 18 presso la Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a.

TELEVISIONE – Lunedì 26, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “Un comico teologo o un teologo comico? Dialogo con Paolo Ricca su Benigni e i 10 comandamenti”, “Si può ridere di Dio?” dopo la strage al settimanale satirico Charlie Hebdo, incontro con Gioele Dix, Ascanio Celestini, Lidia Maggi e Giuseppe Platone, e “2017, il giubileo della Riforma”. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (25 gennaio, pastora Lidia Maggi), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Lampedusa torna ad essere luogo di approdo

Lampedusa, Agrigento (NEV), 21 gennaio 2015 - Scrivevamo poco tempo fa che il dispositivo della frontiera nel mondo globalizzato doveva essere interpretato come un dispositivo mobile, che risente dei rapidi mutamenti decisionali degli Stati e del contesto geopolitico. A quanto pare - almeno è la storia di queste ultime settimane - Lampedusa torna ad essere punto di approdo dei migranti. Dopo che per un lungo anno il dispositivo Mare Nostrum aveva messo l'isola ai margini della frontiera, tutto sembra ritornare a prima della tragedia del 3 ottobre 2013, data in cui un'imbarcazione con centinaia di persone si ribaltò provocando una delle più grandi tragedie del Mar Mediterraneo. Con la fine di Mare Nostrum, che di fatto rimane con una sola nave nel Canale di Sicilia, e con l'avvento di Triton, Lampedusa torna ad essere quella che è sempre stata da venti anni a questa parte, luogo di confine e frontiera. Saranno quindi principalmente le veloci imbarcazioni della Capitaneria di Porto a prendersi in carico il soccorso delle persone che chiedono aiuto in mare, mentre la Marina Militare avrà un ruolo sempre più ridotto con il passare del tempo. A Lampedusa si può quindi anche vedere come, a seconda delle fasi, siano gli stessi corpi dello Stato ad espandersi o a ritirarsi rispetto alla dinamica del confine. Un confine, con pochi diritti e pochi doveri, per chi vive in questa isola riempita di radar militari. E un confine anche per chi in questa isola arriva sano e salvo dopo una lunga traversata, e si trova costretto a lasciare le sue impronte ad un sistema di accoglienza che lo recincerà in Italia, impedendo a chi vuol arrivare nelle altre parti d'Europa di raggiungere la propria destinazione in maniera legale.

Come dicevamo, Lampedusa torna ad essere un luogo di approdo, seppure i media non se ne stiano ancora riinteressando, rendendo l'isola ancora una volta una rappresentazione costruita dall'esterno. Dai primi di gennaio ad oggi sono arrivate sull'isola circa 500 persone e molte, quasi 300, sono state “sistematiche provvisoriamente” al Centro di primo soccorso e accoglienza di Contrada Imbriacola, che sembra aver riaperto i suoi cancelli anche se non “ufficialmente”. Ora il CPSA, dopo varie peripezie, è gestito dalla Misericordia di Isola Capo Rizzuto che si è aggiudicata la sua conduzione per i prossimi anni (<http://www.misericordie.it/misericordie/news-dalla-confederazione/2043-le-misericordie-tornano-a-lampedusa.html>). Proprio stamattina sono avvenuti i trasferimenti di circa 150 persone, via mare e via aerea, per diverse destinazioni, tra

cui Sicilia e Sardegna. Attualmente al Centro rimangono circa 140 persone che probabilmente verranno spostate nei prossimi giorni.

La riapertura del CPSA, dovuta all'arrivo di persone provenienti principalmente dalla Libia, è uno degli effetti principali della chiusura di Mare Nostrum, mentre sembra allontanarsi sempre di più l'ipotesi di aprire corridoi umanitari protetti per chi fugge da guerre e miserie e cerca una speranza nella fortezza occidentale. Il destino delle persone che una volta lasciata Lampedusa approdano in Italia con il traghetto di linea o gli aerei, noi non lo sappiamo quasi mai, non sappiamo ad esempio se i tunisini sono stati respinti – come immaginiamo – e dove invece siano state portate tutte le persone che decidono di fare la richiesta di asilo politico. In più di un'occasione ci sono arrivate richieste di aiuto da parte di familiari per rintracciare i propri cari approdati in Italia, soprattutto i più giovani e i minori. La rete per avere queste informazioni non è mai abbastanza estesa, anche se sono tante le associazioni che si impegnano ad offrire un'assistenza e un accompagnamento dignitoso e attento. Infine possiamo confermare, almeno per quanto abbiamo potuto direttamente osservare vedendo la composizione dei flussi, che i siriani non passano più per la Libia come snodo principale per raggiungere l'Europa, e la maggior parte delle persone approdate provengono invece dall'Africa Centrale e Sub sahariana.

Nelle prossime settimane vedremo se questo flusso continuerà, è certo evidente che nonostante l'inverno rallenti le partenze, il numero di persone che provano ad attraversare il mare a rischio della vita non diminuisce; e Mare Nostrum di fatto è già concluso.

DOCUMENTAZIONE

Roma (NEV), 21 gennaio 2015 - *Pubblichiamo la presa di posizione sulla libertà d'espressione del pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), che sarà diffusa sul sito oikoumene.org. La traduzione del testo è a cura di Luca M. Negro, direttore di Riforma.*

Libertà di espressione: 5 questioni spinose

di Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC)

Che cosa possiamo dire dopo gli attacchi di Parigi, mentre il dibattito su religione, principi di libertà di parola e prevenzione del terrorismo torna ad essere all'ordine del giorno?

Naturalmente, dobbiamo condannare gli attacchi di Parigi, come hanno fatto tutti i settori della società in Europa e oltre. Ma gli attacchi dovrebbero anche suscitare degli interrogativi esistenziali da parte di tutti, inclusi i governi, i giornalisti, i leader religiosi e le persone ovunque coinvolte. Basandomi su alcune delle mie osservazioni a partire dal lavoro internazionale e interreligioso del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), vorrei sollevare le seguenti cinque questioni spinose.

1. Libertà di espressione: per cosa e per chi? È vero, la libertà di parola è effettivamente un diritto umano universale. Ma è anche un diritto che è sempre stato visto in relazione ad altri diritti e di conseguenza sottoposto ad alcune restrizioni nel suo esercizio.

In ultima analisi, la libertà di parola e la libertà di stampa sono anche una questione di potere. Noi dovremmo godere di questo diritto per essere critici e onesti, in modo da contribuire al bene comune. La libertà di parola è uno strumento per contribuire a stabilire e ad assicurare la giustizia e la pace, correggendo squilibri di potere. Quindi, dobbiamo usarlo in modo responsabile.

Nessuno può ignorare questa questione, anche se possiamo dissentire sulle risposte: in che misura stiamo servendo o danneggiando la giustizia e la pace per tutti attraverso quello che diciamo e pubblichiamo?

Il dibattito occidentale può sembrare troppo limitato. Spesso le persone che hanno più bisogno di libertà di espressione – i poveri, i diseredati, le donne, le minoranze – sono proprio coloro che hanno meno accesso ad essa e che soffrono di più quando tentano di esercitarla. Finora la libertà di espressione è applicata scarsamente o selettivamente in molti paesi, compresi quelli

che hanno partecipato alla sfilata di Parigi la settimana scorsa. Storicamente, la libertà di stampa è stata di scarsa utilità per coloro che sono impoveriti, visto che essi non hanno controllo sulla stampa o sui mezzi di distribuzione. I diritti più rilevanti per i poveri sono stati quelli incentrati sulla libertà di parola e di assemblea, e anche di religione.

2. A volte usiamo la libertà di espressione come una licenza per il pregiudizio? La satira può dire più di tante parole ordinarie su coloro che sono potenti. In tempi di dittatura, abbiamo visto come la satira (illegale in quei paesi) può essere un modo per dire la verità su coloro che detengono il potere. Ma anche dopo la tragedia di Parigi, che ha colpito sia una rivista satirica che la comunità ebraica, non è il caso di tralasciare una riflessione autocritica. I giornalisti e tutti gli altri, anche i politici, devono chiedersi se, auspicando più satira e critica, non possono attizzare fiamme di odio, xenofobia, o di pregiudizio etnico e religioso. Anche se ciò non è nelle loro intenzioni.

Un altro esempio che vedo del perché la libertà di parola non debba essere affrontata come una semplice formalità è la pretesa di neutralità invocata dalle autorità giapponesi rispetto all'incitamento all'odio nei confronti dei coreani in Giappone. La linea che separa l'incitamento all'odio e la violenza è sottile, e ci sono esempi storici di come ciò possa facilmente trasformarsi in tragedia, come è stato per gli ebrei in Europa nel XX secolo, e lo è tuttora.

3. La religione deve essere al di sopra delle critiche? Ammettiamolo: la religione ha fatto ed è parte del problema. A motivo della lunga e triste storia di tutte le religioni nel causare o almeno nell'essere usate per legittimare la violenza, anche oggi, la vita e le pratiche religiose non possono essere sottratte alla critica e alla satira.

Tuttavia, a che cosa serve offendere milioni di musulmani, per esempio, con caricature di Maometto? Non è controproducente rispetto al più ampio obiettivo della satira e della critica? Come si può costruire fiducia reciproca tra i concittadini di una società multireligiosa offendendo i valori più profondi dei musulmani? In che modo ciò può servire l'obiettivo di favorire una cultura internazionale che dia spazio alla libertà di parola?

Oggi, i diritti delle comunità religiose e degli individui sono sotto forte pressione in molti paesi, e restrizioni e sanzioni crescono in modo drastico. La gente ha bisogno del diritto di criticare certi governi, senza paura di rappresaglie. Un'ulteriore polarizzazione tra culture e religioni non aiuta ad affrontare queste sfide. Ma forse è proprio quello che i terroristi vogliono che accada.

La libertà di criticare è peraltro importante anche per le chiese e altri soggetti, in quanto consente di esprimersi contro coloro che abusano del potere per instaurare l'ingiustizia, la violenza, la repressione e la tirannia. È nostro dovere esprimerci apertamente per coloro che sono critici, particolarmente per coloro che non possono farlo da se stessi e hanno bisogno del sostegno di una voce comune.

4. Perché immaginiamo che Dio abbia bisogno di protezione? Le leggi non possono proteggere Dio, che non può essere ferito dai nostri simili. Ma esse dovrebbero proteggere gli esseri umani – i nostri diritti, la nostra dignità, le condizioni per la nostra vita comune. Le leggi anti-blasfemia in Pakistan, che il CEC ha condannato a varie riprese, creano un'atmosfera avvelenata e possono essere usate come pretesto per la persecuzione di minoranze cristiane, così come di musulmani. La lezione importante che ho imparato lavorando a livello interreligioso durante la crisi delle vignette satiriche del 2005-2006 in Norvegia è che dobbiamo essere uniti nella protezione del diritto alla libertà di parola, ma abbiamo anche bisogno di essere molto fermi nella nostra condanna della violenza. Questo per il bene di tutte le parti. Ma dobbiamo anche sforzarci di creare una cultura della comunicazione in cui l'uno riconosca la dignità dell'altro, delle sue convinzioni e tradizioni.

5. Stiamo dimenticando il contesto più ampio? Parigi non è l'unico scenario di brutale terrore e di uccisione di civili innocenti. Boko Haram ha ucciso probabilmente duemila persone la scorsa settimana in Nigeria. Quante persone sono state uccise da azioni terroristiche e azioni militari dello stato siriano, e in Siria e Iraq dal cosiddetto Isis, non solo ora ma nel corso degli ultimi tre anni? Il contesto più ampio del terrorismo è l'ingiustizia e il disprezzo.

In questo contesto generale dobbiamo considerare come le persone di tutte le religioni presenti in Iraq e Siria stiano soffrendo degli effetti negativi a lungo termine sia di interventi militari internazionali che dalla mancanza di volontà dei grandi attori, dentro e fuori la regione, di riunirsi per definire le soluzioni politiche necessarie. Questi e altri conflitti irrisolti danno spazio a intolleranza estrema e al terrorismo.

Se vogliamo costruire una società internazionale di giustizia e di pace, ovviamente dobbiamo agire contro coloro che vogliono minare questi sforzi dividendoci per mezzo del terrore e della violenza. Ma dobbiamo anche contribuire in modo positivo ai processi di giustizia e di pace. Uno degli elementi chiave è la creazione di una cultura della comunicazione reciprocamente responsabile, in libertà e con rispetto e dignità.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2015: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.